

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00570571
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Rraigô
SGTT - Titolo	Rraigô.
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Santa Croce 2076 - 30135 Venezia
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	4256
INVD - Data	1998
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	9839
INVD - Data	1939
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VE
PRVC - Comune	Venezia

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	museo
PRCD - Denominazione	Museo di arte orientale
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Ca' Pesaro
PRCS - Specifiche	sottotetto 1 - cassetiera 16 - cassetto 2

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1651
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1699
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Yoin Joki
AUTA - Dati anagrafici	sec. XVII
AUTH - Sigla per citazione	00001647

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ pittura
--------------------------------	---------------

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	89.5
MISL - Larghezza	39.7
MISV - Varie	Misure approssimative dello honshi.
FRM - Formato	rettangolare

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Il dipinto non presenta nessun segno particolare di deterioramento o di attacco da agenti esterni e parassiti.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

Dipinto su seta montato su un supporto di tessuto e decorato con

DESO - Indicazioni sull'oggetto

altribroccati di seta pregiata tale da poter essere arrotolato per la conservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in avorio. I tessuti degli ichimonji sono ocra con motivi vegetali in filo argentato. Il chûberi che incornicia lo honshi e i nastri fûtai che pendono dall'alto sono in broccato verde salvia con decori ricamati in filodorato. Il jôge è di un ricco tessuto blu scuro con motivi geometrici azigzag e fiori stilizzati.

DESI - Codifica Iconclass

Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).

DESS - Indicazioni sul soggetto

Divinità orientali.

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRL - Lingua

giapponese

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello

ISRT - Tipo di caratteri

lettere capitali

ISRP - Posizione

a destra in basso

ISRA - Autore

Yôin Jôki (autore dell'opera)

ISRI - Trascrizione

Yôin Jôki ga (traduzione: dipinto di Yôin Jôki)

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

didascalica

ISRL - Lingua

francese

ISRS - Tecnica di scrittura

a penna

ISRT - Tipo di caratteri

corsivo

ISRP - Posizione

retro del rotolo a sinistra su un cartiglio applicato

ISRI - Trascrizione

? N° 78 Sujet religieux beaucoup de figures vieux (traduzione: soggettoreligioso - molte figure - vecchio)

ISR - ISCRIZIONI**ISRS - Tecnica di scrittura**

a penna

ISRT - Tipo di caratteri

numeri arabi

ISRP - Posizione

retro del rotolo a sinistra su un cartiglio applicato

ISRI - Trascrizione

200

NSC - Notizie storico-critiche

Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 342 dei kakemono giapponesi: "Der Buddha "Raikôbutsu" umgeben von zahlreicher Tenjin (Engeln). Bez. Yôin Jôki" (Il Buddha Raigôbutsu circondato da numerosi tenjin (angeli). Firmato Yôin Jôki)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione**

restituzione postbellica

ACQD - Data acquisizione

1924 ca.

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45898

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45899

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45900

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45901

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Barbantini N.
BIBD - Anno di edizione	1939
BIBH - Sigla per citazione	00000003
BIBN - V., pp., nn.	pag 21

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Joji Okazaki
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBH - Sigla per citazione	00003297

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Takaaki Sawa
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBH - Sigla per citazione	00003298

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	00003299

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Dott. Riu, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Dott. Spadavecchia, Fiorella

AN - ANNOTAZIONI

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM In questa ricca immagine di soggetto sacro si vede rappresentato unraigô, ovvero la discesa del Buddha verso l'anima del fedele che, giuntoil momento della sua morte fisica, vedrà arrivare a sé l'Illuminatoaccompagnato da Bodhisattva e altre figure del pantheon buddhista perportarlo nelle Terre d'Occidente, nel paradiso di Amida. La scena,formata da un folto gruppo, si sviluppa in verticale e ognuna delleventotto figure (il Buddha, venticinque Bodhisattva e i suoi due discepoli Jizô e Nâgârjuna) è rivolta sia col capo sia con la posturaverso destra. Tutte le figure, col capo circondato da un'aureola d'orocircolare, poggiano i piedi su grossi fiori di loto verdi e sonotrasportate da nuvole arricciate, che lasciano dietro di sé una codaserpeggiante, aumentando il senso di movimento. Ogni figura è bendettagliata e impegnata in una diversa attività: vestiti e atteggiati come principi indiani, i bodhisattva (che qui ricordano le creature celesti apsara della tradizione indiana) indossano una sorta di gonna, una fascia sul petto portata diagonalmente, hanno una sciarpa svolazzanteattorno alle spalle e indossano anelli d'oro ai polsi e agli avambracci, pesanti collane e diademi sul capo. Hanno capelli lunghi e neri chericadono a ciocche sulle spalle, e tutti in fronte hanno l'urnâ (tipico segno di santità). Ogni bodhisattva fa qualcosa di specifico: quello più in basso a destra, il più vicino al fedele a cui sono diretti, porge un fiore di loto decorato con gioielli. Dietro di sé un altro bodhisattvaregge un parasole sul fiore; uno prega a mani giunte; uno suona un flauto, e due posti ai lati del Buddha reggono ciascuno uno stendardo chesi muovono all'aria. Risalendo la scena, si trova una figura che suona un koto; dietro, un'altra suona due piatti metallici di colore dorato; un altro bodhisattva percuote con due bacchette un tamburello tsuzumi che porta appeso sul ventre; alle sue spalle, uno picchia con due mazzuole ungong che resta magicamente sospeso di fronte a lui, circondato da fiammiferose e recante al centro un motivo a tripla virgola; uno suona un acetra, e uno in parte a lui, sollevando il piede sinistro e stringendo con le mani la sua sciarpa, accenna a un movimento di danza; uno suona un strumento bizzarro; uno suona un minuscolo piatto sorretto da unsostegno decorato a petali di loto verde; due sollevano le braccia in un gesto di danza; uno reca una lunga asta sottile nella destra e solleva la sinistra salutando; uno suona un doppio tamburello; uno percuote con la mano destra un piccolo gong metallico tenuto sollevato dalla sua sinistra con una funicella rossa; due portano ognuno una ghirlanda, l'una di fiori, l'altra di foglie rosse e blu; infine, in alto a destra, uno porta un gioiello e uno un piatto di primizie, accompagnato da un cucchiaio che tiene nella mano sinistra. Nell'estremo angolo in alto a sinistra, i due fedeli discepoli Nâgârjuna e Jizô, distinguibili dall'abbigliamento monacale e dal capo rasato, accolgono l'anima uno pregando a mani giunte, l'altro porgendole con la sinistra un gioiello cintamani (oggetto magicocapace di esaudire i desideri) mentre tiene nella destra un bastone shakujo, da lui usato per avvertire le creature della sua presenza e non far loro male. Figura centrale, più grande rispetto alle altre, è il Buddha Amida, vestito con una semplice tonaca aperta sul petto che cade morbida dalle spalle e

OSS - Osservazioni

copre i fianchi con una linea dolce. Ha la tipica protuberanza sulla sommità del capo ushnisha, i lobi delle orecchie allungati (simbolo di nobiltà) e tiene le mani nell'abhaya mudrā (gesto che significa "non aver paura"). Gli occhi sono socchiusi in uno sguardo sereno e compassionevole, tre ricci scuri disegnano sottili baffi e barba, e dall'urnā parte un raggio di luce diretto verso l'anima che stape accogliere nel suo regno, particolare tipico delle rappresentazioni iraigō soprattutto a partire dal periodo Kamakura in poi. L'opera doveva essere conservata presso un tempio, o comunque destinata al culto, sebbene non vi sia ulteriore indicazione sull'originaria collocazione o sui proprietari. Il rotolo è molto ben conservato, molto probabilmente anche in virtù dell'elevato pregi dei materiali, ulteriore indicatore che il dipinto fosse stato concepito per un utilizzo di riguardo. Dell'autore non si hanno notizie; tuttavia, la fattura, il tratto e la dicitura "vieux" su un cartiglio posto sul retro risalente all'acquisto dell'opera fanno pensare a un dipinto databile attorno alla seconda metà del XVII secolo.